

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

04/01/21

Piano Ora Veneto.

Prorogate misure di sostegno al credito alle imprese

La giunta regionale ha approvato la delibera che proroga a fine 2021 le misure di accesso al credito alle imprese attivate la scorsa primavera attraverso un intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese venete colpite dalle conseguenze del Covid-19 pari a 30 milioni di euro.

Le domande hanno iniziato ad arrivare a luglio 2020 e, dai dati del monitoraggio trasmesso da Veneto Sviluppo a metà novembre, si deduce che la linea di intervento attivata registrava 310 domande presentate, per un controvalore in termini di finanziamenti pari a circa 12 milioni di euro, delle quali 251 erano già state ammesse all'agevolazione, per un controvalore di circa 10,3 milioni di euro, di cui 408 mila euro di contributo a fondo perduto. Dell'originario plafond di 30 milioni di euro risultava impegnato al 40% circa.

“Abbiamo scelto di prorogare le misure alla luce del perdurare della crisi e dell'esito della sperimentazione – spiega l'assessore regionale allo sviluppo economico ed energia Roberto Marcato –, si tratta di un ulteriore strumento a disposizione delle imprese venete che continuano a chiedere aiuto e trovano in questa misura l'opportunità di accedere a liquidità alle migliori condizioni. Con questa misura, infatti, le imprese possono ottenere un finanziamento a costo zero, cioè senza spese di interessi e commissioni, che vengono interamente sostenute dalla Regione”.

Lo strumento finanziario è gestito da Veneto Sviluppo e prevede il coinvolgimento di intermediari finanziari vigilati che si convenzionano con la stessa finanziaria regionale. Gli intermediari effettuano le istruttorie per la concessione dei finanziamenti e li erogano materialmente, con provvista assicurata da Veneto Sviluppo. Dal punto di vista operativo, le PMI possono presentare domanda agli intermediari finanziari convenzionati selezionati da Veneto Sviluppo e pubblicati in un elenco sul sito dell'ente.

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

04/01/21

MODA/Confartigianato

“Subito interventi per tutte le imprese italiane del settore più colpito dalla crisi”

“Le imprese dei settori tessile, abbigliamento, calzature hanno bisogno di un intervento robusto, di ben altro spessore rispetto alla misura contenuta nella Legge di Bilancio e destinata a Confindustria Biella”.

Lo sostiene il Presidente di Confartigianato Moda Fabio Pietrella che sottolinea la necessità di sostegno per il rilancio di tutte le imprese del settore moda di tutto il Paese. “Parliamo di 56mila aziende con 464mila addetti, di cui il 67% sono micro e piccole imprese. Si tratta di un settore ad alta vocazione artigiana, con 36mila imprese artigiane che danno lavoro a 157mila addetti, un terzo dell'occupazione del settore”.

“Il testo della manovra – sottolinea Pietrella – andrà certamente corretto, innanzitutto destinando a tutto il sistema moda italiano i 15 milioni in 3 anni previsti per l'Unione industriale biellese. Ma serve anche e soprattutto un piano più ampio di interventi che



restituiscano slancio al comparto manifatturiero simbolo del made in Italy nel mondo, che ha subito i peggiori effetti della crisi da Covid-19. I numeri parlano chiaro: nei primi dieci mesi del 2020 ha registrato una perdita di fatturato del 21,9%, oltre otto punti in più del calo del 13,4% della media del manifatturiero. I mancati ricavi delle imprese della moda tra gennaio e ottobre sono pari a 15,5 miliardi di euro, di cui 10 miliardi di minori esportazioni. In pratica, 1 miliardo in meno al mese di made in Italy della moda venduto nel mondo. Se consideriamo che i 15 milioni di euro in tre anni destinati dalla Legge di bilancio alle industrie del biellese coprono appena il 2,6% dell'occupazione della moda italiana, le dimensioni minime di un intervento a sostegno di uno dei settori manifatturieri che, insieme all'auto, sta soffrendo maggiormente la crisi, dovrebbe essere di almeno seicento milioni di euro. Ma, mentre per il settore dell'auto sono molte le misure di sostegno anche nella legge di bilancio, per le imprese del tessile/abbigliamento/calzature è sino ad ora arrivato ben poco”.

Il Presidente Pietrella mette in luce anche la grave crisi della domanda interna: “Sempre nei primi dieci mesi del 2020, a fronte di un calo delle vendite al dettaglio del 5,4%, sono crollate del 23% le vendite di abbigliamento, calzature e articoli in pelle. Di fronte a queste cifre, serve uno scatto d'orgoglio per rimettere il fashion made in Italy al centro delle strategie di rilancio del Paese”.